

# Pressioni su Trenord

Fronte comune pendolari-giunta Cerutti per avere più treni

**FERNO** - Parlare a una voce sola e organizzarsi in un fronte comune forte e compatto per mettere pressione a Trenord. Questo è il risultato del proficuo incontro di ieri tra una delegazione del gruppo spontaneo pendolari - presenti i portavoce Angelo Piccolo e Gabriella Catania - che in meno di una settimana ha raccolto con la petizione popolare 253 firme per chiedere più fermate dei treni nelle ore di punta e l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Mauro Cerutti e dal capogruppo di maggioranza Massimiliano Catania.

«Noi non chiediamo la Luna», sottolinea Piccolo a confronto concluso. «Chiediamo solamente un'operazione a costo zero a beneficio non soltanto degli utenti pendolari della stazione di Lonate e Ferno, ma anche di tutta la comunità». Chiaro l'intento esplicitato già in una lettera inviata ai responsabili di Trenord, all'assessore regionale Alessandro Sorte (Infrastrutture) e ai tre sindaci di Lonate Pozzolo, Ferno e Samarate, ovvero evitare il sovraffollamento e potenziare le fermate nelle ore di maggior afflusso. Esemplificano il portavoce del gruppo pendolari: «Ci sentiamo discriminati rispetto a Busto Arsizio, Castellanza e Rescaldina che nelle ore di punta hanno dai 4 ai 6 treni all'ora che fermano nelle loro stazioni, oltre a ulteriori diret-



Gabriella Catania, Angelo Piccolo, Mauro Cerutti e Massimiliano Catania (foto Blitz)

trici di collegamento. Noi invece abbiamo un treno ogni ora».

La richiesta dei pendolari è di passare da un treno a due ogni ora - uno ogni mezzo-

ora - tra le 7 e le 9 da Malpensa a Milano e tra le 17 e le 19 nella direttrice opposta da Milano a Malpensa. Anche perché con un treno ogni ora si corre il rischio di

perdere la coincidenza. Questo paradossalmente porta ad attendere sessanta minuti prima di potere salire in carrozza con conseguenti e innegabili ritardi

nell'arrivare al famigerato posto di lavoro oppure alle lezioni universitarie.

Non c'è dubbio che una missione e una scommessa è stata vinta. Ovvero: trasformare la stazione di Ferno da una ex cattedrale nel deserto a un servizio frequentatissimo con un elevato volume di traffico e parcheggi sempre pieni. Ma ora serve quella svolta e quell'annesso cambio di passo. È vero che al momento tra il gruppo pendolari e Trenord ci sono discrepanze sul numero di passeggeri che affollano i treni, ma c'è l'asse di ferro stipulato con le amministrazioni comunali.

Scandisce il sindaco fernesino Cerutti: «Più fermate e più treni significa venire incontro alle istanze dei nostri cittadini. Ma significa anche meno inquinamento, meno traffico automobilistico a favore di una incentivazione del trasporto su rotaia. Sposo totalmente questa battaglia, noi sindaci insieme ci faremo portavoce di questa istanza, questa stazione deve essere più baricentrica e strategica». Dunque Cerutti - in attesa dell'incontro del gruppo pendolari il prossimo giovedì 23 marzo a Lonate con il collega Danilo Rivolta - comincia ad esercitare il suo pressing in sintonia con le altre municipalità coinvolte e già nelle prossime settimane potrebbero giungere novità molto rilevanti.

Matteo Bertolli

Rea fine del 15.03.2017